

SEV N.9

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



EDITORIALE

Sull'onda del 14 giugno

Barbara Spalinger, vicepresidente SEV

▶ p. 2, 4 e 5

Insieme a migliaia di donne, c'ero anche io nelle affollate piazze il 14 giugno. Lo dico con convinzione: pur trovandomi nella fortunata posizione di non essere discriminata sul posto di lavoro, sono una donna e sono solidale. Anche 28 anni dopo il primo storico sciopero delle donne svizzere, la parità non è stata ancora attuata!

Anche se oggi è normale per una donna - anche madre - lavorare, guadagnare i propri soldi e decidere autonomamente della propria vita, i ruoli di genere tradizionali rimangono profondamente radicati nella società. Ancora oggi, la maggior parte del lavoro non retribuito pesa ancora sulle spalle delle donne: assistenza all'infanzia, assistenza ai genitori, ai suoceri e ai familiari, sono compiti in mani femminili. E questo lavoro non retribuito ha inevitabili conse-

guenze sulle prestazioni pensionistiche; le pensioni delle donne sono spesso più basse e in certi casi si trasformano in povertà nella terza età. Per non parlare della «inspiegabile» differenza salariale fino al 20% tra uomini e donne per un lavoro di pari valore.

Grazie ai nostri Contratti collettivi di lavoro (CCL), che contemplano precisi sistemi salariali, nel settore dei trasporti pubblici non ci sono differenze salariali di questo tipo. Tuttavia, ciò non significa che non vi siano discriminazioni. Il lavoro a tempo parziale, per esempio, interessa ancora maggiormente le donne ed è meno regolamentato del lavoro a tempo pieno.

Inoltre, assistiamo costantemente a casi in cui la maternità diventa un problema nelle aziende di trasporto pubblico. Anche il congedo paternità è spesso più che scarso ri-

spetto ad altre aziende più attente.

Lo sciopero delle donne, che ha visto la partecipazione di oltre 500'000 persone in tutta la Svizzera, ha un'altra volta dimostrato che il malcontento è diffuso. Qualcosa deve essere fatto. E deve essere fatto concretamente! A proposito: il 14 giugno, numerosi uomini - tra cui membri SEV - hanno sostenuto attivamente le donne. Ne sono lieta, perché non vogliamo avviare una guerra tra i generi, al contrario: vogliamo che il genere non abbia più il triste ruolo che ha oggi nel mondo del lavoro.

Anche il SEV ha un dovere in questo senso e darà il proprio fattivo contributo. Ci sono abbastanza preoccupazioni concrete a livello di CCL, che sono e rimangono al centro delle nostre priorità. Approfitteremo dell'onda lunga del 14 giugno per affrontarle.

Comitato SEV

Festeggiamenti del centenario e congresso sotto la lente

3 e 6

PV centenaria

La gloriosa sezione dei pensionati SEV ha festeggiato i 100 anni a Thun

7

Sulle orme di...

Stella Knoll, assistente marketing Tilo: «Il progresso non è mai una linea retta»

14

Reka: 10% di sconto

A partire dal primo gennaio 2020, i membri del SEV beneficeranno del 10% di sconto sull'acquisto di buoni Reka del valore di CHF 600.- Attualmente il ribasso ammonta al 7%. La decisione è stata presa dai/dalle delegati/e della Cooperativa delle vacanze. L'aumento dello sconto è stato possibile grazie agli utili derivanti dalla vendita del Brenscino alla Cooperativa Reka. L'offerta è valida fino all'esaurimento del fondo, probabilmente nel 2024.



Due generazioni a confronto: Andrea-Ursula Leuzinger (PV, sinistra) e Xenja Widmer, segretaria sindacale SEV

Lavoratori anziani

Nella quinta edizione della Conferenza nazionale sui «lavoratori in età avanzata», i rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e delle parti sociali hanno ribadito l'importanza che rivestono i lavoratori senior nel soddisfare la crescente domanda di personale qualificato in Svizzera. Le discussioni sono state incentrate soprattutto sulle modalità di reinserimento e sugli ammortizzatori sociali. La prossima conferenza si terrà nel 2020. Il ministro dell'economia e della formazione ha sottolineato che, considerati gli sviluppi demografici e la carenza di personale qualificato, i lavoratori senior rappresentano un serbatoio di forza lavoro da cui il mercato del lavoro elvetico non può prescindere.

Cocodrillo in moneta

In maggio la Zecca federale Swis mint ha emesso due nuove monete commemorative, rispettivamente d'oro e d'argento, per celebrare il centenario della locomotiva «Cocodrillo» e rendere omaggio al cinquantenario dello sbarco sulla Luna. La locomotiva elettrica Ce 6/8 II, anche chiamata affettuosamente «Cocodrillo», festeggia i 100 anni nel 2019. I «Cocodrilli» rappresentano per molte persone, e non solo per gli appassionati, più di semplici «vecchie locomotive». Esse accomunano il patrimonio culturale storico della Svizzera a un vivace entusiasmo nei confronti di un capolavoro della tecnologia realizzato 100 anni fa. I potenti «Cocodrilli» sono tra le locomotive più longeve delle FFS.

UGUAGLIANZA

«È nostro dovere andare avanti»

Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Il giornale SEV ha incontrato due generazioni di donne che parlano di parità di genere e discriminazione. Ecco una parte della chiacchierata, che potete trovare integralmente sul nostro sito web www.sev-online.ch.

Come avete vissuto lo sciopero delle donne?

Andrea-Ursula: Al mattino, mentre distribuivamo i volantini alla stazione di Berna, ho incontrato tante donne che stavano andando al lavoro. Nel 1991 era stato diverso: quel giorno semplicemente le donne non andarono al lavoro. Il programma principale sulla Bundesplatz comprendeva un corteo conclusivo, fissato per le 17.00/17.30, a cui naturalmente erano presenti le donne. Ma già sin dal primo mattino c'erano alcuni gruppi di donne che svolgevano diverse attività, ad esempio un piccolo gruppo che alla stazione di Berna ha iniziato a fare le pulizie. In questo modo hanno voluto mostrare di cosa sono capaci le donne. Discussioni ce ne sono state poche. Personalmente ho ricevuto sia pieno appoggio – anche da parte degli uomini – sia il rifiuto totale.

Xenja: Ero al Greenfield Festival ed ero vestita di viola. In realtà non erano molte le persone vestite in linea con l'evento o che si erano esposte in altri modi. Per quanto mi riguarda devo dire di aver avuto molti consensi, addirittura qualcuno ha voluto fare una foto con me. Le persone che hanno reagito erano tutte positive. Anche alcune band, americane, hanno pubblicizzato lo sciopero: hanno capito cosa stava succedendo e hanno annunciato «it's women's strike today!». E tra il pubblico c'erano anche delle bandiere. È emerso inoltre che anche nel settore della musica esistono forti discriminazioni verso le donne, anche ad un festival rock come Greenfield.

Avete già vissuto sulla vostra pelle delle discriminazioni? In quali occasioni?

Xenja: Sono molto felice, e grata, di non avere mai vissuto nessuna discriminazione reale, ad esempio per quanto riguarda il salario. Ma credo che spesso siamo noi stesse a discriminare in qualche modo altre donne, perché ci

ostiniamo ad assegnare dei ruoli di genere.

Andrea-Ursula: Indubbiamente la mia generazione e quella dei miei genitori è stata caratterizzata da ruoli di genere molto più marcati. Le donne spesso dovevano chiedersi: «Posso farlo? Sono in grado di farlo?». Ben presto io ho iniziato a rispondere «Lo voglio fare!». Ho lavorato in settori tipicamente maschili, ad esempio in officina o come macchinista. Le reazioni degli uomini erano o totalmente positive oppure di assoluto rifiuto. C'erano colleghi che non mi volevano nella cabina di guida: avrebbero preferito vedermi dietro ai fornelli. In quei casi uscivo semplicemente dalla locomotiva: di fronte alla mia reazione il collega, confuso, mi lasciava in pace. Dopodiché non c'erano più discussioni.

La discriminazione di genere è ancora un tema di attualità?

Xenja: Oggi mi sento discriminata più per il mio status di giovane. Per il resto credo che noi donne siamo meno discriminate rispetto al passato.

Andrea-Ursula: Al giorno d'oggi la parità tra i sessi inizia sin dall'educazione dei figli, nel

modo con cui i genitori vivono essi stessi la parità di genere. Di conseguenza i bambini sanno affrontare meglio questi temi. A casa mia mio padre era a letto malato e mia madre ha dovuto faticare tantissimo, quando era ancora in vigore la vecchia legge sul matrimonio e senza il diritto di voto fino al 1971. A volta per mia mamma era davvero difficile, soprattutto negli uffici pubblici. Quando mio padre è morto, la situazione è cambiata.

In generale non trovo che ci sia meno discriminazione: resiste l'immagine della famiglia tradizionale – mamma, papà, figli – nonostante le sempre più diffuse «varianti sul tema». La società ha ancora forti resistenze verso le coppie dello stesso sesso che desiderano dei figli: semplicemente sta cambiando l'oggetto di discriminazione. Credo inoltre che nella nostra società il lavoro non pagato sia più evidente e comunicato con più efficacia. E poi c'è tanto lavoro non pagato. In passato era naturale, un compito chiaramente femminile. Al giorno d'oggi anche gli uomini se ne occupano in parte, ad esempio dell'educazione dei figli.

«Credo che noi donne siamo meno discriminate rispetto al passato».

XENJA WIDMER
segretaria sindacale SEV

Dibattiti alle FFS durante questa giornata

Il 14 giugno le FFS hanno organizzato alcuni dibattiti sulle pari opportunità a Berna, Bellinzona, Losanna e Zurigo. Doris Matyassi, direttrice HR della divisione viaggiatori, ha accolto circa 50 partecipanti al Wylerpark di Berna che hanno affermato che le pari opportunità sono considerate raggiunte: «quando anche le donne con posizioni di quadro aziendale possono risultare mediocri»; «quando i superiori chiederanno anche alle donne quale formazione intendano seguire»; «quando viene riconosciuto anche il lavoro svolto in famiglia».

Doris Matyassi ha molto apprezzato il Job-Sharing praticato con Evelyne Mürner dal 2004. Anne-Marie Deans, direttrice della strategia aziendale, ha per contro evidenziato le proprie difficoltà nel conciliare le esigenze di famiglia e lavoro, nonostante il tempo parziale all'80%. Lucie Waser,

relatrice del SEV, ha illustrato i progressi fatti dallo sciopero delle donne del 1991, per esempio nel diritto di coppia o nella legislazione sul divorzio. «Il lavoro non retribuito viene tuttavia svolto in prevalenza dalle donne, che lavorano più spesso a tempo parziale rispetto agli uomini, ritrovandosi quindi a guadagnare meno, nonostante il doppio carico lavorativo». Waser ha quindi rivendicato un congedo parentale e un'assistenza complementare alla famiglia e finanziata dallo stato. Il workshop si è anche chiesto cosa possano fare le FFS e ha dato risposte concrete: «sussidiare gli asili diurni che hanno orari di lavoro più estesi (per coprire i turni presto e tardi), offrire formazione e possibilità di promozioni anche al personale a tempo parziale, aumentare il diritto a giorni liberi per l'assistenza a figli e parenti».

? La questione degli aiuti di Stato è uno dei tre punti di attrito tra la Svizzera e l'UE per la firma dell'accordo quadro. Cosa ne pensa il SEV?

GIORGIO TUTI risponde

Aiuti di Stato, UE e accordo quadro

Di fronte a forti resistenze dopo la procedura di consultazione sull'accordo quadro con l'UE, all'inizio di giugno il Consiglio federale ha chiesto chiarimenti su tre punti: protezione salariale, aiuti di Stato e la direttiva sulla cittadinanza europea, che estende l'accesso alle prestazioni sociali. Fin qui i sindacati hanno spiegato bene perché è essenziale che la Svizzera mantenga l'attuale possibilità di adottare proprie misure di accompagnamento nel campo della protezione dei salari per evitare il dumping. Questo aspetto centrale per i sindacati, non è tuttavia l'unico a preoccuparci. Meno nota, la questione degli aiuti di Stato è altrettanto importante. Infatti, anche se sono possibili eccezioni, il diritto europeo vieta gli aiuti di Stato, che potrebbero «distorcere» la concorrenza. In questa visione europea molto liberale, qualsiasi intervento dello Stato è di-

sapprovato e deve costituire un'eccezione. Già solo questo potrebbe bastare per preoccuparci.

Basti un esempio: per i governi cantonali, ugualmente preoccupati, non è accettabile che le regole relative agli aiuti di Stato, abbiano ricadute nei settori dove la Svizzera non ha accesso al mercato interno dell'UE. I Cantoni temono che Bruxelles non accetti le garanzie accordate alle banche cantonali o i contributi alle imprese che sono al servizio della collettività.

Nel corso della consultazione, l'USS, e quindi il SEV, ha espresso forte scetticismo sulle disposizioni dell'accordo istituzionale in materia di aiuti di Stato, facendo esplicito riferimento alle possibili conseguenze che tali disposizioni potrebbero avere sul servizio pubblico. La «linea rossa» delle misure di accompagnamento definita nel mandato negoziale, deve essere mantenuta e l'opacità sugli aiuti di Stato dissipata. Tanto il SEV, quanto l'USS, non intendono firmare l'accordo quadro nella sua forma attuale.

Vuoi rivolgere una domanda a Giorgio o a un altro membro della direzione SEV? Allora scrivi a: giornale@sev-online.ch

COMITATO SEV

Bilancio positivo su congresso e centenario

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Il Comitato SEV ha passato in rassegna l'intenso mese di giugno con la celebrazione del centenario, il Congresso e lo sciopero delle donne.

Il Comitato SEV ha espresso un giudizio estremamente positivo sulle celebrazioni del giubileo del 3 giugno per il centenario del SEV. Il mix di discorsi - quello della consigliera federale Simonetta Sommaruga - segnato dalla sua autenticità e dalla libertà di tono di cui si è avvalsa - l'ottima animazione, i momenti artistici sono stati apprezzati al loro vero valore. L'unico rammarico è la mancanza di traduzione per le performance comiche di Thomas Wiesel e Patti Basler - l'umorismo è tuttavia difficile da tradurre. Il Comitato ha inoltre fornito una valutazione complessiva positiva del successivo «standing dinner». Ha permesso una maggiore libertà e ha in-

coraggiato gli scambi. Il comitato ha ringraziato calorosamente e applaudito Daniela Lehmann, l'ape operaia della serata.

Un congresso quasi perfetto

Il Comitato ha anche esaminato il congresso del 4 giugno (vedi la nostra edizione del 14 giugno). L'organizzazione è stata considerata perfetta in termini di preparazione, logistica, lavoro dietro le quinte, così come le traduzioni e il raccoglitore digitale. Allo stesso modo, il Comitato ha apprezzato l'attenzione prestata all'immagine per la presentazione del rapporto sociale. Sonja Heinichen è stata congratulata calorosamente per l'intera organizzazione. Da un punto di vista contenutistico, il Comitato ha rilevato mancanza di dibattito. I testi di orientamento sono cambiati pochissimo dal 2017. La presentazione del rapporto sociale attraverso animazioni è stato molto apprezzato. Anche la partecipazione dei delegati al Congresso è stata oggetto di una piccola discussione poiché alcuni di loro lasciano il Con-

gresso prima della fine, allorché rappresentano per mandato i loro colleghi.

Bilancio dello sciopero femminista

Era anche il momento della valutazione dello sciopero delle donne. Janine Truttmann, rappresentante della Commissione Donne, ha sottolineato la capacità delle donne di organizzare un tale evento. Ha quindi espresso un giudizio molto positivo sul movimento nel suo complesso. Per quanto riguarda il SEV, ha rilevato che i servizi di RadioBallett alle stazioni di Zurigo e Berna hanno avuto successo. La vicepresidente Barbara Spalinger ha parlato di una giornata storica dove l'euforia era palpabile. «Ora cercheremo di spingere le aziende di trasporto pubblico a migliorare il congedo parentale. L'unico inconveniente è che avremmo potuto fare di meglio dal punto di vista della mobilitazione».

Il Comitato si è chinato anche sull'elezione di Christian Fankhauser a vicepresidente del SEV. Assumerà l'incarico il 1° settembre e si occuperà delle ITC. A partire da questa data i dossier FFS saranno gestiti da Barbara Spalinger. Da quel momento in poi, Manuel Avallone assumerà la carica di segretario sindacale dopo 11 anni di vicepresidenza. Per sostituire Christian nella Svizzera romanda, è stato aperto un concorso. Si tratta di rafforzare Ginevra, dove attualmente è in carica solo Valérie Solano.

Leggi in consultazioni

Il comitato ha inoltre esaminato due progetti di legge in consultazione. Per la legge federale sul trasporto di merci in sotterraneo, il SEV è piuttosto favorevole. Accoglie con favore la ricerca di nuove modalità di trasporto merci per ferrovia. Il rapporto sulla legge federale mostra che le prospettive di traffico in Svizzera prevedono una crescita sostenuta del traffico ferroviario e stradale. Le quantità di merci trasportate da questi due sistemi saranno probabilmente superiori del 25% nel 2030 rispetto al 2010. Per il SEV, è importante che il trasporto di merci in sotterraneo sia parte integrante del servizio pubblico.

Per quanto riguarda la riforma del traffico regionale di passeggeri (modifica della legge sul trasporto passeggeri), il SEV ritiene che il sistema attuale si sia dimostrato complessivamente valido. «Non c'è bisogno di creare nuovi incentivi per un'attività imprenditoriale e guadagni di produttività». Il SEV si oppone anche al benchmarking per tutte le imprese. «Nel traffico regionale passeggeri, non si tratta di un mercato libero, ma di un mercato sovvenzionato e regolamentato, che fa parte del servizio pubblico».



Vittoria di tappa per gli autisti di autobus. La mozione della nostra collega Edith Graf-Litscher è stata accettata dal Consiglio Nazionale (165 voti a favore - 15 contrari - 10 astensioni). Il Consiglio degli Stati tratterà questa mozione nei prossimi mesi. La mozione prevede una maggiore differenziazione delle sanzioni in caso di revoca della patente di guida professionale, a seconda che la colpa riguardi il settore privato o professionale. Nessuno può negare che il ritiro della patente di guida colpisce maggiormente un conducente professionista rispetto a una persona che guida solo durante il tempo libero, poiché l'autista professionista rischia di perdere rapidamente il lavoro. Pertanto, il SEV si augura vivamente che anche il Consiglio degli Stati sosterrà questa mozione.

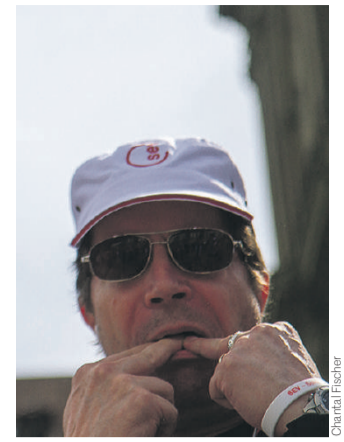
I manager guadagnano sempre di più, mentre fra i dipendenti con redditi bassi cresce la pressione sui salari, l'insicurezza e la paura di perdere il posto di lavoro. È il risultato di uno studio di Travail.Suisse. Lo studio mostra che tra il 2011 e il 2018 il divario salariale medio è progredito da 1:45 a circa 1:51 (nel 2017 il rapporto fra salario più basso e più elevato era di 1:49). Questa evoluzione, viene sottolineato, si nota in tutti i settori di attività e non solo nelle aziende finanziarie o farmaceutiche. L'iniziativa Minder «contro le remunerazioni abusive», entrata in vigore nel 2014, non sembra essere in grado di limitare questa tendenza.



Congresso e comitato hanno applaudito le organizzatrici del congresso e dei festeggiamenti per i cento anni del SEV



Piazza federale gremita per lo sciopero delle donne



Un fischio contro le discriminazioni



Il lavoro non remunerato ha un valore enorme

14 GIUGNO 2019

Sì, le donne fanno la Storia

La storia. Molto semplicemente. Le donne di questo Paese hanno scritto una pagina di storia. Ci aspettavamo un'onda, ed è stata una marea viola. Il secondo sciopero delle donne ha superato le aspettative più rosee. Con una partecipazione di oltre 500'000 persone solo nelle piazze e nei cortei, il 14 giugno 2019 entra così nella «storia della Svizzera come la più grande azione politica dopo lo sciopero generale del 1918». Ne è certa l'Unione sindacale svizzera (USS). Al di là della guerra delle cifre - in cui le donne non si vogliono fare ingabbiare - si sono

potute contare: dalle 70.000 alle 160.000 persone a Zurigo, Losanna (tra 40.000 e 60.000), Basilea (40.000), Berna (40.000) e Ginevra (20.000); più di 10'000 persone rispettivamente a Friburgo, Sion, Bellinzona, Lucerna, Neuchâtel e Winterthur.

Strade ribattezzate con nomi di donne, volantini distribuiti la mattina presto nelle stazioni principali dal SEV, che ha anche organizzato un radiobalett a Berna e Zurigo. Brunch, canzoni, workshop, atelier, eventi, discorsi: tante, tantissime espressioni di creatività per denun-

ciare il sessismo, le differenze salariali, la suddivisione del lavoro, la violenza sessuale e domestica, il carico di lavoro, la precarizzazione. E poi: silenzio alle 15.24 - l'ora in cui le donne non sono più pagate - poi un clamore e fischietti. Un festoso grido per dire basta con grande determinazione.

▶ Altre foto sulla nostra pagina FB [verkehrsgewerkschaft](#)

E ora che si fa? La parità delle donne nella vita lavorativa e nella società deve essere migliorata. E nei trasporti? Si renderanno rapidamente necessari modelli di lavoro che consentano una migliore conciliazione tra vita privata e vita professionale, accordi sul congedo parentale, soluzioni di condivisione del lavoro, soluzioni di assistenza all'infanzia in caso di malattia di un bambino. Ciò è accompagnato da una migliore protezione contro il licenziamento in caso di maternità, nonché da misure efficaci contro le molestie sessuali sul lavoro. Sì, le donne fanno la storia.



Grande mobilitazione a Losanna



A Zurigo



A Losanna il SEV ha marcato presenza con convinzione



La fotografa del SEV Ticino
Patrizia Pellandini Minotti



Circa 10mila persone in Ticino al colorato e vivace corteo dello sciopero delle donne a Bellinzona. Un successo a tutto tondo



La forza irriverente di Lisa

SCIOPERO DELLE DONNE IN TICINO - 14 GIUGNO 2019

«Siamo una marea»

frg «Siamo una marea che vi travolgerà, chiediamo più giustizia e libertà».

Uno dei tanti slogan, ma forse quello che rende bene l'idea della folla che ha preso parte al corteo e alle manifestazioni di piazza a Bellinzona, culmine della giornata di sciopero. Complessivamente quasi diecimila persone, donne, giovani, anziane, uomini. Tutti uniti sotto il segno delle rivendicazioni sacrosante delle donne: uguaglianza, libertà, dignità, diritti, rispetto. Una giornata iniziata prima delle 11 a Mendrisio, Lugano,

Locarno e Bellinzona, dove Piazza Governo è stata trasformata per tutto il giorno nella Cittadella della parità. A Mendrisio l'onda viola ha coinvolto anche gli uomini che nello spazio «Siamo solidali con voi» hanno spiegato perché è importante essere femministi. Del resto nella lettura collettiva «Le donne che leggono sono pericolose» che ha coinvolto le quattro piazze, il libro scelto era proprio «Dovremmo essere tutti femministi» dell'autrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie. Lo sciopero delle donne 2019 segna l'avvio

di una nuova stagione di cambiamenti: le donne sono più risolte che mai. E come dice lo striscione delle Donne SEV, sorretto anche dagli uomini: indietro non si torna. La marea viola - animata anche da tantissime splendide giovani donne - non si fermerà. Ben sapendo che il lavoro è e resta enorme. Il futuro è oggi.



Solidarietà dalla FLP



La parità è una lotta quotidiana.

▶ Altre foto sulla pagina FB verkehrsgewerkschaft e su www.na-teil14giugno.ch



Una marea travolgente



La testa del corteo con la presidente del Consiglio nazionale Marina Carobbio

NUOVO VOLTO AL SEV

Patrick Kummer

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

Dal 1° aprile, Patrick Kummer è il segretario sindacale SEV incaricato della divisione FFS dei settori Gruppo e Immobili, del personale di Login, oltre che far parte del team salari del SEV.



Patrick Kummer è cresciuto nella valle della Limmat, nel canton Zurigo. Ha svolto un apprendistato di commercio presso la Danzas (ora DHL) ed è poi passato alla Panalpina. Dopo il servizio militare è partito per il Nord America e per un progetto umanitario in Nepal. In seguito, ha frequentato la scuola superiore di scienze applicate di Zurigo (ZHAW) conseguendo un bachelor in economia aziendale, mentre lavorava nelle risorse umane della fondazione ESPAS, attiva nell'integrazione sociale e professionale di persone afflitte da problemi di salute. Ha poi lavorato per Swiss Olympic a Ittigen presso Berna quale consulente degli organizzatori di eventi sportivi per i criteri di sostenibilità e tutela dei giovani. In seguito, ha lavorato presso lo sviluppo del personale dell'ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione e presso il Business Development del gruppo RM, nel campo del prestito del personale, rivolto in particolare alla Confederazione e alle aziende parapubbliche. Quest'ultima attività gli ha dato lo spunto per schierarsi dalla parte del personale, diventando dapprima consulente per la carriera della società degli impiegati di commercio, nella regione BL/AG/BE. Dopo un anno, ha poi assunto la direzione cantonale e quella di tre sezioni nel canton Argovia. In questa fase, si è occupato in modo particolare delle fusioni tra le sezioni della SIC, le riforme strutturali interne e l'incombente chiusura della scuola professionale a seguito della riforma della formazione nel canton Argovia.

Ha poi deciso di rispondere all'annuncio del SEV per avere un maggior contatto con i membri e svolgere più lavoro eminentemente sindacale. Il maggior impegno politico a favore dei dipendenti e del servizio pubblico corrisponde anche alle sue convinzioni. Le esperienze raccolte nei settori di HR, sviluppo del personale e impiego di personale temporaneo, nonché nella formazione di adulti, nel coaching e nel management di progetti potranno essergli molto utili nella sua nuova attività.

In effetti, nella divisione FFS di cui Patrick è chiamato ad occuparsi, si fa capo a numerosi collaboratori temporanei. «Considerati gli importanti margini delle aziende di collocamento, l'assunzione diretta sarebbe molto più conveniente per entrambe le parti», ci indica Patrick, che è anche consapevole della crescente importanza della pianificazione della carriera e della formazione. «Il SEV è chiamato a svolgere un ruolo importante, non tanto quanto fornitore in prima persona di consulenze o formazioni, quanto per assicurare a lavoratrici e lavoratori l'accesso a queste prestazioni, coinvolgendo i datori di lavoro». Patrick ha anche acquisito molte esperienze con le nuove forme di lavoro flessibile, che permettono di lavorare in diversi luoghi, o anche da casa la sera, una volta assolti i compiti famigliari. «Il SEV deve impegnarsi per fare in modo che lavoratrici e lavoratori

possano beneficiare dei vantaggi offerti dalle nuove forme di lavoro digitale, senza essere travolti dagli svantaggi. Il diritto di non essere reperibili, contemplato dal nuovo CCL, è molto importante: il tempo di lavoro deve essere regolamentato e il lavoro straordinario deve essere pagato o compensato».

I e le dipendenti delle FFS sono costantemente chiamati ad affrontare nuove riorganizzazioni, come l'attuale «Operating Model Finance» (OMF). «Le colleghe e i colleghi temono per il loro posto di lavoro, molti soffrono le conseguenze di un sovraccarico, dello stress, hanno problemi a dormire o altri disturbi di salute» ci dice Patrick. Se una riorganizzazione appare ragionevole, viene accompagnata dal SEV con richieste miranti ad una sua applicazione corretta e sostenibile per il personale, nonché con un sostegno alle e ai diretti interessati. «Le FFS mancano sempre più di personale specializzato e avrebbero pertanto tutti gli interessi ad impegnarsi maggiormente per lo sviluppo delle e dei propri dipendenti. Ne guadagnerebbero anche dal punto di vista dell'attrattiva sul mercato del lavoro». Ma come intende procedere Patrick Kummer per mantenere e aumentare il grado di sindacalizzazione del SEV nelle divisioni FFS che gli competono? «Molti giovani non sono mai stati in contatto con un sindacato e non sanno pertanto cosa sia il SEV, né cosa questo ha ottenuto per loro nelle trattative per il CCL. Il congedo di paternità di 20 giorni non è che un piccolo esempio. Dobbiamo pertanto riuscire a spiegarci e a convincerli dell'utilità di una loro adesione. Il detto che l'unione fa la forza mantiene tutta la sua validità anche nell'era digitale».

Patrick Kummer abita a Berna, con la moglie e i due figli di 3 e 22 mesi. Nel tempo libero, gli piaceva disputare maratone e mezze maratone, ma attualmente gliene manca il tempo.

FFS CARGO – SECONDA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE

Consultazione entro fine agosto

Fi Com'è noto, nella primavera 2018 FFS Cargo ha lanciato un drastico programma di ristrutturazione, che prevede il taglio di circa un terzo dei punti di carico, per reagire al disavanzo in cui era incorsa nel 2017. Entro il 2020, FFS Cargo vorrebbe tagliare circa 300 posti di lavoro e verificare 35 punti di carico del traffico a carri completi nell'Oberland bernese e nel Giura. Una seconda fase dovrebbe poi coinvolgere entro il 2023 circa la metà dei 340 punti di carico e altri 400 posti di lavoro. Per la prima fase, FFS Cargo ha provveduto a consultare i partner sociali, conformemente alle direttive vigenti per i casi di ristrutturazione. Il SEV ha espresso la propria opposizione a nuovi tagli nel traffico a carri completi, in quanto impediscono di cogliere le opportunità date dalla nuova legge sul trasporto merci, di

beneficiare delle conseguenze positive (dopo una partenza difficoltosa) della riorganizzazione del 2017, limitano le prospettive di sviluppo dell'azienda e condizionano l'elaborazione di nuove strategie da parte del nuovo Consiglio di amministrazione. FFS Cargo ha tuttavia iniziato ad applicare il proprio programma. Nel febbraio 2019, ha persino lanciato la fase 2, senza alcuna consultazione dei partner sociali. Ha così chiaramente infranto le direttive vigenti. Essa ha annunciato anche di voler verificare i 140 punti di carico già nel 2019 e di applicare i provvedimenti elaborati con i clienti già al cambio d'orario 2019/2020. Il SEV ha protestato energicamente e ha richiesto un incontro con il CEO di FFS Cargo Nicolas Perrin, svoltosi il 20 maggio. Perrin si è scusato per gli sbagli di procedura e ha annunciato un'in-

formazione ai partner sociali, ai sensi delle direttive, per il 27 maggio. In questa occasione, FFS Cargo ha tuttavia indicato di non essere in grado di dare le informazioni necessarie e ha proposto di rinviare l'informazione al 28 agosto, assicurando comunque ai sindacati la possibilità di veder considerate le loro posizioni, dato che il CdA sarà chiamato a decidere sull'ulteriore riorganizzazione a fine ottobre. Il SEV, unitamente agli altri partner, ha accolto la proposta. Philipp Hadorn, segretario sindacale SEV e consigliere nazionale, auspica chiaramente che, d'ora in poi, FFS Cargo si attenga agli accordi di partenariato sociale e confida in un intervento della nuova ministra dei trasporti Simonetta Sommaruga per impedire ulteriori smantellamenti del traffico a carri completi da parte di FFS Cargo.

CONGRESSO 2019

Statuti e regolamenti: alcune novità

Vivian Bologna Il Congresso del 4 giugno ha rivisto gli statuti e alcuni regolamenti. La segretaria dell'organizzazione, Christina Jäggi, spiega le principali novità: «Il cambiamento principale riguarda le scadenze per le dimissioni. Finora, questo termine è di sei mesi per la fine di un anno. La novità è che sarà possibile lasciare il SEV due volte all'anno, alla fine dell'anno o alla fine di giugno, sempre con un preavviso di sei mesi». Il Congresso ha così accettato la controproposta del Comitato SEV alla proposta accettata dal Congresso nel 2017. Essa chiedeva di potersi dimettere ogni tre mesi perché le regole attuali non sono più adeguate al mondo del lavoro di oggi e ai cambiamenti sempre più frequenti sul posto di lavoro. «Tuttavia, per coloro che lasciano il settore dei trasporti, il termine di preavviso di tre mesi esisteva già e rimane valido», afferma Christina Jäggi. La soluzione adottata dal Congresso di questo anno è quindi un compromesso tra una flessibilità ritenuta interessante per la ricerca di nuovi soci e il rischio di facilitare la loro partenza in un momento in cui il SEV sta cercando di mantenerli.

L'altra innovazione principale è la scomparsa del diritto di iniziativa «la cui utilità non era molto chiara. D'altro canto, rimane il diritto al referendum, così come il

diritto di proporre. Così, sezioni, sottofederazioni, commissioni, comitati o direzioni possono fare proposte al Congresso».

Proposte accettate

Tra le proposte approvate in esame, c'è quella che prevede di negoziare un CCL di settore per il traffico a lunga distanza. Il caso Crossrail ha dimostrato l'importanza di avere un CCL di settore di questo tipo. Il SEV deve dotarsi di un'applicazione? La proposta dovrebbe essere ulteriormente sviluppata dalla comunicazione SEV, in particolare tenendo conto del rapporto costi/benefici.

Tra le altre proposte approvate, va notato che il SEV dovrà fare del suo meglio per firmare CCL con tutte le società di trasporto ferroviario del settore merci. La liberalizzazione del trasporto merci su rotaia in Svizzera ha consentito l'ingresso sul mercato di diverse nuove imprese. Il Congresso vuole inoltre che il SEV richieda alle autorità competenti (UFT, UTP, Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza) di elaborare linee guida giuridicamente vincolanti per l'esecuzione di test dell'alcolemia nelle aziende di trasporto pubblico. Il motivo? Oggi c'è molta incertezza sull'ammissibilità giuridica dei test di alcolemia senza preavviso.



Gewerkschaft des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel des transports
Sindacato del personale dei trasporti

Decisioni dell'80esimo congresso SEV del 4 giugno 2019

1. Premessa

Le decisioni del congresso (ad eccezione delle elezioni e delle decisioni urgenti, secondo l'art. 16.6 degli statuti SEV) sottostanno a referendum facoltativo.

2. Decisioni

Il congresso SEV ha preso le seguenti decisioni.

2.1. Rapporto sociale 2017 – 2018

Il rapporto sociale è stato approvato.

2.2. Testi di orientamento 2019 – 2021

Il congresso ha preso posizione sui sei temi seguenti:

- Sindacato
- Politica contrattuale
- Protezione della salute e della sicurezza al lavoro
- Politica sociale
- Politica dei trasporti svizzera ed europea
- Digitalizzazione della mobilità

2.3. Nuove proposte al congresso

Il congresso ha accettato tre nuove proposte al congresso:

- K19.004: finanziamento integrale dell'acquisto di un abbonamento generale (AG) FVP con i buoni Reka e possibilità di depositare l'AG FVP senza spese.
- K19.006: contratti collettivi di lavoro (CCL) presso tutte le aziende di trasporto ferroviario merci.
- K19.008: direttiva giuridicamente vincolante per i test alcolemici nelle imprese di trasporto pubbliche.

Il congresso ha accettato due nuove proposte al congresso per esame:

- K19.001: trattative per un CCL di settore per la lunga percorrenza a scartamento normale.
 - K19.005: applicazione SEV per dispositivi iOS e Android.
- Il congresso ha respinto una nuova proposta al congresso:
- K19.007: Prestazioni SEV: agevolazioni per l'acquisto di un'automobile.
- Due nuove proposte al congresso sono inoltre state ritirate dal proponente:
- K19.002: Quota dimezzata per coppie di coniugi e concubini
 - K19.003: Adeguamento più preciso della quota di membro al grado d'impiego

2.4. Revisione di statuti e regolamenti

Il congresso ha approvato le seguenti revisioni:

- Statuti SEV
- Regolamento di gestione SEV
- Regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV
- Regolamento sul procedimento di esclusione

3. Entrata in vigore delle decisioni

3.1. Validità delle decisioni

Le decisioni saranno valide dalla scadenza del termine di referendum, rispettivamente dopo la pubblicazione del risultato di un'eventuale votazione.

3.2. Termine di referendum

Il termine di referendum scade il 27 settembre 2019.

Sindacato del personale dei trasporti SEV
Il presidente del congresso La segretaria del giornale
Danilo Tonina Christina Jäggi

SOTTOFEDERAZIONE PV

Centesima assemblea dei delegati



Otto Huser (da sinistra), per otto anni segretario centrale PV e Alfred Imhof, fedele traduttore simultaneo: ambedue lasceranno la rispettiva carica il 31 dicembre 2019.

Otto Huser, segretario centrale PV

Il 3 giugno l'assemblea dei delegati del giubileo ha avuto luogo nella Curling Halle, Allmend di Berna.

Il presidente centrale Roland Schwager, che ha diretto per la terza volta con grande perizia la nostra assemblea dei delegati, ha salutato con molto piacere i convenuti all'AD del centenario della sottofederazione PV. Un saluto speciale è stato rivolto ai membri della CVG PV, a Frédy Imhof, che ha assicurato la traduzione simultanea, come pure a coloro che per la prima volta sedevano tra di noi.

Il presidente della CVG PV, Eugen Bammert, che ha presenziato a tutte le riunioni della Commissione centrale durante l'anno, ha lodato il buon lavoro svolto, in particolare l'impegno del cassiere centrale Egon Minikus e i verbali perfettamente redatti dal segretario centrale Otto Huser.

Minuzioso rapporto d'attività

Il minuzioso rapporto d'attività stilato da Roland Schwager ha riscosso grande attenzione e il consenso generale. Ampio spazio è stato dedicato alla nostra sottofederazione, come anche alle attività sindacali e al Comitato SEV. Un caloroso applauso ha confermato l'approvazione unanime del rapporto sociale.

Alle trattande «Conti, bilancio, rapporto della CVG e preventivo» sono state poste alcune domande di chiarimento, soddisfatte con competenza dal cassiere centrale.

Le rettifiche di valore dei nostri titoli e depositi presso la banca CLER hanno segnato un calo di CHF 10'016.79. Tutto considerato, le perdite assommano unicamente a CHF 2515.62, a fronte di una maggiore uscita preventivata in CHF 6520.00. Gli oneri supplementari sono spiegati in maniera precisa e documentata ai singoli conti.

A fine 2018 il capitale proprio ammontava a CHF 310'459.62, pari a CHF 23.87 per ogni socio.

Marc Derungs della sezione PV Turgovia è stato eletto all'unanimità membro supplente della CVG PV. Pure senza opposizioni sono stati designati René Läubli, della sezione GL-RW quale nuovo membro della CVG SEV e Jean-Louis Scherz, sezione Fribourg, come rappresentante nella FARES.

Discussioni animate

In totale sono state discusse quattro proposte della PV Giura e una ciascuna per le sezioni PV Vaud e PV Basilea. Accolta la proposta relativa al «Regolamento di gestione PV SEV Appendice 1», mentre sono state respinte le tre altre: «Riduzione lineare del budget», «Rappresentazione degli emolumenti e delle spese Cce» e «Soppressione del metà-prezzo». La proposta di aumento dell'indennità di assistenza SEV è stata accolta a larga maggioranza.

Un confronto molto emozionale è scaturito invece dalla richiesta della PV Basilea di un nuovo piano dei conti più trasparente. Alla fine la proposta è stata approvata con alcu-

ne restrizioni. L'assemblea ha discusso fra l'altro varie questioni relative al Congresso. Aspetti prettamente sindacali, quali una struttura della sottofederazione più efficiente e la revisione del regolamento di gestione hanno dato il via a un vivace dibattito.

Nella tarda mattinata siamo stati piacevolmente sorpresi dalla visita del presidente SEV Giorgio Tuti. Come è sua abitudine, egli ha motivato tutti in vista dei festeggiamenti per i 100 anni del SEV, la stessa sera, e il congresso dell'indomani al Kursaal. Fra i momenti di spicco possiamo senz'altro citare il previsto intervento della Consigliera federale Simonetta Sommaruga, responsabile del DA-TEC. Ai nostri delegati al congresso è stato chiesto di sostenere in particolare le proposte della PV Zurigo e PV Winterthur/Sciaffusa. Nelle sue spiegazioni, il PC ha accennato a vari temi quali l'iniziativa AVSplus, la Cassa pensioni FFS, le FVP, la sicurezza sociale e la digitalizzazione.

Dopo otto anni di attività quale segretario centrale della PV SEV, il collega Otto Huser ha annunciato di voler cedere il suo mandato per la fine del 2019, nell'intento di far spazio a forze più giovani.

Roland Schwager ha infine chiuso i lavori ringraziando tutti per l'impegno, l'attiva partecipazione e l'interessante scambio di opinioni, citando in special modo il perfetto lavoro dell'interprete. Al cassiere centrale Egon Minikus va un sincero e doveroso ringraziamento per l'impeccabile organizzazione.

100 ANNI DELLA SOTTOFEDERAZIONE PV

«C'è ancora molto da fare, anche per i pensionati»

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Il 13 giugno la PV ha festeggiato il 100° anniversario a bordo dell'«MS Oberland». Gli oltre 270 ospiti hanno vissuto una crociera gastronomica sul lago di Thun scandita da discorsi e musica.

Sono le tre del pomeriggio al porto di Thun. Il presidente centrale Roland Schwager stringe la mano ad ogni ospite che scende dal battello al termine dei festeggiamenti. Da solo questo gesto basta ad affrescare lo spirito che regna fra le pensionate e i pensionati e fa eco alle parole pronunciate poco prima a bordo dell'«MS Oberland» dal presidente del SEV, Giorgio Tuti: «Il presidente dell'USS Pierre-Yves Maillard mi ha fatto notare come nel SEV sia percettibile quel forte senso di amicizia e collegialità. Siamo una grande famiglia e deve rimanere così. Abbiamo

la fortuna di poter contare sulle pensionate e sui pensionati. Il loro impegno è enorme. Hanno l'incredibile capacità di organizzare eventi. Bisogna andarne fieri! Sono soci SEV da tutta una vita».

Non sono mancati elogi nemmeno dal presidente centrale della ZPV Andreas Menet e dal presidente centrale della VPT Gilbert D'Alessandro, intervenuti a nome di tutte le sottofederazioni: «È impagabile lavorare con pensionate e pensionati che difendono con vigore i loro interessi», ha sottolineato Menet. Dal canto suo, D'Alessandro ha messo in evidenza il sorriso «che sfoggiate quando vi riunite».

Per l'occasione, la sottofederazione SEV più nutrita (13 000 soci) si è fatta in quattro per accogliere i suoi ospiti. Ovviamente non ha potuto invitare a bordo ogni singolo socio, ma a tutti e a tutte ha fatto pervenire un opuscolo commemorativo e un tallero d'oro di cioccolata, ha ricordato il presidente centrale: «Questa celebrazione, voi che siete o siete stati attivi, ve la siete meritata! Oggi è importante volgere il pensiero anche a coloro che cento anni fa si sono prodigati per fondare la PV. Avevano capito che per difendere i propri interessi bisogna unirsi. Logica vorrebbe che non vi sia più bisogno della nostra sottofederazione PV, né dei sindacati. Ma se esistono ancora è perché resta ancora molto da fare affinché le lavoratrici e i lavoratori, le pensionate e i pensionati possano beneficiare effettivamente dei frutti di un'economia prospera». Roland Schwager ha battuto il ferro evocando il bisogno di giustizia sociale, ancora lungi dall'essere raggiunta. «È persino vero il contrario: il divario tra ricchi e poveri si sta allargando».



Una crociera per ritrovarsi.



Il comitato organizzativo (manca Egon Minikus, ammalato) composto da Pierre Rouvinez, Otto Huser e Ruedi Flückiger attorniato dal presidente centrale Roland Schwager (il secondo da destra).

Le pensionate e i pensionati hanno dato un breve benvenuto anche a Peter Siegenthaler, membro dell'esecutivo di Thun, che ha accolto con molto piacere la scelta di celebrare il centenario nella sua città: «Avete proprio buon gusto!» Scherzi a parte, Siegenthaler ha lanciato un appello a favore di stazioni più umanizzate, perché il digitale non può sostituire l'individuo: «Quando attraverso le stazioni, vedo sempre meno dipendenti», si è rammaricato.

Dal canto suo, il nuovo presidente dell'Unione sindacale svizzera Pierre-Yves Maillard ha raccontato una vicenda personale che ha profondamente toccato i presenti: «Tra i miei zii c'era un ferroviere. E quando ero bambino vivevamo nei pressi della stazione di Sébeillon. Gli echi notturni della stazione cullavano il mio sonno. La mia insonnia è iniziata quando mi sono trasferito in un luogo più silenzioso!». Tanto è bastato per guadagnarsi la simpatia di un pubblico molto divertito. Più seriamente, Maillard ha osservato che nessun sindacato ha troppi pensionati. «Voi siete la memoria e la storia del sindacato, che rivestono un ruolo fondamentale».

Dopo un programma estremamente ben organizzato, i presenti hanno potuto apprezzare



René Bolzern al microfondo spontaneamente

la spontaneità di un socio sciaffusano, René Bolzern, che afferrato il microfono ha ammaliato la sala con la sua splendida voce da tenore sulle note del gruppo «Oldies de Fribourg», che ha allietato la crociera con la sua musica.

La fine dei festeggiamenti già la conoscete...

SOTTOFEDERAZIONE VPT

La VPT guarda attenta al futuro e alla gioventù

Gilbert D'Alessandro

René Schnegg, presidente del giorno all'assemblea dei delegati, rievoca i cambiamenti del sindacato.

René Schnegg nel suo intervento ha specificato che ritiene che le strutture ci siano, ma che debbano essere leggermente adeguate affinché al centro della nostra azione vi siano le preoccupazioni del mondo dei trasporti pubblici. La collaborazione tra i soci è essenziale per rafforzare il movimento sindacale.

Dal canto suo, il presidente centrale Gilbert D'Alessandro ringrazia la vecchia guardia del SEV per le lotte portate avanti: «Senza di loro, il SEV non sarebbe quello che è». Ritiene però che il futuro appartenga ai giovani. Che prendano il testimone, perché l'avvenire del nostro sindacato dipende dalla capacità di plasmare un futuro per i giovani. Ma bisognerà fare loro posto nel SEV, così che trovino un contesto in grado di soddisfare i loro ideali. D'Alessandro ha lanciato un appello a mobilitarsi per lo sciopero delle donne del 14 giugno.

La vicepresidente del SEV Barba-

ra Spalinger va nella stessa direzione ed esorta le sezioni a mostrare solidarietà e a indossare braccialetti e spille il 14 giugno. Si sofferma poi sull'irrigidimento generale del partenariato sociale e prende come esempio la SZU, che dopo la rivalutazione di alcuni posti fatica a concretizzare un sistema salariale.

Anche la Jungfraubahn ha grosse difficoltà a rispettare il partenariato sociale. Come spiega la vicepresidente, il SEV farà tutto il possibile per garantire che la direzione faccia uno sforzo significativo, con il sostegno della sezione e del suo comitato.

È stato l'ultimo intervento di Barbara Spalinger come responsabile delle ITC, dal momento che rileverà i dossier delle FFS. Christian Fankhauser, eletto il 4 giugno alla vicepresidenza del SEV, subentra e si occuperà delle ITC. La VPT avrà modo di ringraziarla a tempo debito.

Giornate VPT

Bisogna prendere una decisione sul fronte delle giornate VPT. René Schnegg lancia la discussione. Come l'anno scorso, alcuni soci si rammaricano della riforma, giacché la giornata VPT si terrà solo ogni due anni.

Ma altre voci si levano dicendo che la partecipazione è in calo e che si tratta di un carico di lavoro notevole per l'organizzazione. Occorre provare altre modalità. L'aspetto sindacale deve tornare a prevalere!

René Schnegg invita l'Assemblea al voto. A larga maggioranza i presenti approvano la riforma, la quale prevede:

- le giornate rimangono decentralizzate: Svizzera romanda - Svizzera orientale - Svizzera centrale - Ticino
- l'organizzazione è sempre affidata a una sezione
- le giornate si svolgono in settimana, tra lunedì e venerdì
- le giornate sono organizzate



ogni due anni (esclusi gli anni del congresso SEV)

- le giornate sono dedicate esclusivamente a un'attualità sindacale e ci asteniamo dall'invitare personalità politiche e direttori d'impresa;

- gli interventi sono affidati:

1. al/alla presidente della sezione organizzatrice
2. al/alla presidente centrale della VPT o a un membro della commissione centrale VPT
3. a membri del comitato SEV, in particolare il/la presidente e il/la responsabile delle ITC presso il SEV.

Va notato che questa riforma ha l'obiettivo di aprire le giornate di settore a un numero maggiore di persone. Un'ampia maggioranza ritiene che il vero dibattito sindacale si svolge nei vari settori.

Conflitti

La VPT ha l'abitudine di dare voce alle sezioni in lotta con le direzioni. Bruno Gamper (SOB) illustra le notevoli difficoltà della sua sezione con la direzione, che non vuole sentir ragioni riguardo alle loro rivendicazioni. I problemi principali sono i salari. La sezione si aspetta un minimo di considerazione da parte della direzione e del consiglio d'amministrazione. Appoggiata da Félix Bichler, la sezione manterrà le pressioni e non intende



Roland Huber

cedere! Roland Huber (Appenzeller Bahnen) spiega che la direzione e il consiglio di amministrazione non sono in sintonia con le loro rivendicazioni. È dal 2012 che non ci sono aumenti reali. Per i soci è chiaro che non si può continuare così.

L'Assemblea vota a maggioranza il proprio sostegno alle risoluzioni della sezione VPT TPG per un rafforzamento dell'AVS a scapito del 2° pilastro e a quella della sezione STI, che chiede al SEV di chiarire la situazione delle FVP.

L'eccellente presidente del giorno René Schnegg chiude l'assemblea alle 15.00 ringraziando i presenti per la proficua partecipazione e dando appuntamento a tutti e a tutte all'anno venturo.



SOTTOFEDERAZIONE LAVORI

Un anno 2018 ricco di sfide

Philippe Schibli Il presidente centrale Markus Kaufmann ha aperto la 20ima Assemblea dei Delegati tenutasi all'Altes Tramdepot a Berna, con la partecipazione di 42 affiliati, di cui 29 con diritto di voto. Il verbale della precedente AD è stato approvato all'unanimità, con ringraziamento al segretario per il lavoro svolto.

Il presidente ha aperto i lavori affrontando il tema della situazione attuale della sottofederazione del Personale Lavori (BAU). Il prossimo anno dovranno essere elette le cariche della SF e nelle Commissioni. In linea di principio, Markus Kaufmann ha tenuto a sottolineare quanto sia necessario affrontare per tempo la questione delle disponibilità per le varie cariche. Ha quindi presentato il pro-

prio rapporto annuale, che i delegati hanno approvato all'unanimità. La CVG ha verificato la tenuta dei conti ringraziando il cassiere Hugo Ruoss per l'ottimo lavoro e la collaborazione. Sempre all'unanimità l'assemblea ha quindi eletto i delegati alla nuova Conferenza CCL, secondo la lista predisposta. I membri della Commissione CCL verranno successivamente eletti dalla stessa Conferenza. Markus Kaufmann ha voluto esprimere la propria soddisfazione per essere riusciti, l'anno scorso, a difendere con successo il CCL FFS/FFS Cargo. Ad un positivo bilancio del 2018 hanno contribuito anche le numerose affiliazioni al sindacato, grazie al grande lavoro profuso dai colleghi che si sono impegnati nel reclutamento. Sono

state discusse anche diverse proposte su come trattenere nel SEV i pensionati: è stata, tra l'altro, lanciata l'idea di concedere al momento del pensionamento un anno di esenzione dalla quota associativa. Una proposta sicuramente interessante è quella di introdurre sistematicamente all'ordine del giorno delle assemblee sezionali il punto «Pensionati».

Hanno partecipato ai lavori il vicepresidente dimissionario del SEV Manuel Avallone e il segretario sindacale incaricato del dossier Infra Urs Huber. Avallone è intervenuto in particolare in merito ai festeggiamenti per l'anniversario del SEV e alle iniziative che seguiranno nel corso dell'anno. Urs Huber ha invece affrontato i temi d'attualità del proget-

to NORS e della soppressione di impieghi in Telekom. Ha quindi illustrato anche i cambiamenti nel nuovo CCL, entrato in vigore il 1° maggio 2019, tra cui la nuova regolamentazione riguardo ai pasti fuori sede.

Per conto della Commissione del personale, Hubert Koller ha informato i presenti che le elezioni della nuova CoPe Infra sono rinviate a metà 2020. Ha inoltre accennato al problema della mancanza di disponibilità di parcheggi nelle stazioni per i servizi specializzati e a quello della disponibilità delle toilette per il personale.

Sono state quindi discusse le proposte portate all'attenzione della AD. Un dibattito controverso ha sollevato quella relativa all'estensione delle onorificenze per gli anniversari di af-

filiazione dei membri, infine approvata con 17 voti favorevoli contro 8. All'unanimità invece è stata approvata la proposta, da portare alla Conferenza CCL, di esenzione dal servizio di picchetto dei collaboratori a partire dai 60 anni d'età. È stata infine fatta circolare la petizione per i TFF (macchinisti B100) per un'ulteriore raccolta di firme.

Il presidente si è in conclusione soffermato sullo svolgimento dei festeggiamenti per il centenario del SEV della serata e del Congresso dell'indomani. Markus Kaufmann ha infine rivolto l'appello a partecipare allo sciopero nazionale per le donne del 14 giugno.

La prossima Assemblea dei delegati si terrà il 26 maggio 2020.



COLPI DI DIRITTO

Disdetta: osservanza degli obblighi

§ Protezione giuridica SEV

Negli ultimi anni sono state pronunciate differenti sentenze, che si sono confrontate con gli obblighi di diligenza del datore di lavoro in caso di disdetta. Dalla giurisprudenza si evince una tendenza dei giudici a dare maggior peso agli obblighi del datore di lavoro nei casi esaminati. Le spiegazioni che seguono offrono una panoramica della casistica principale.

Contenuto dell'obbligo di diligenza

L'obbligo di diligenza impone al datore di lavoro di tutelare la vita, la proprietà, l'integrità

fisica, sessuale e spirituale come pure l'onore personale e professionale, la posizione e la moralità all'interno dell'azienda. Il datore di lavoro deve evitare qualsiasi limitazione della personalità non giustificata dal contratto di lavoro e proteggere i lavoratori anche contro eventuali azioni da parte di superiori, collaboratori o terzi. Una grave lesione alla personalità in occasione della disdetta può far sì che quest'ultima sia considerata abusiva.

Alla notifica della disdetta

La semplice notifica al lavoratore dei motivi del licenziamento durante un colloquio di licenziamento non costituisce di per sé una violazione degli obblighi di diligenza del datore di lavoro. Ciò vale anche nel caso in cui essi siano con-

trari al senso dell'onore del lavoratore, per la natura stessa delle cose. Lo stesso dicasi, secondo il Tribunale federale, qualora durante il colloquio di licenziamento il datore di lavoro assuma un comportamento irriguardoso e contrario alle buone maniere. La giurisprudenza presuppone che il datore di lavoro viola l'obbligo di diligenza solo nel momento in cui subentrano circostanze aggravanti, ad esempio in caso di affermazioni offensive della personalità rispetto a terzi estranei all'azienda.

Obbligo d'informazione nei confronti del lavoratore interessato

La protezione contro il licenziamento, prevista dalla legge, tutela il lavoratore durante un certo periodo di tempo (ad esempio in caso di malattia). Secondo le circostanze, l'obbligo di diligenza impone al datore di lavoro di informare il lavoratore in merito a questa protezione. Tale regola si applica nel caso in cui il datore di lavoro constata o dovrebbe constatare la mancata conoscenza o l'errore del lavoratore, e al contempo comprende che il lavoratore, non facendo valere il suo diritto al periodo di protezione, subisce uno svantaggio economico. L'obbligo di informazione del datore di lavoro presuppone tuttavia che egli stesso non si trovi in errore per quanto concerne la situazione giuridica. Il datore di lavoro deve altresì informare il dipendente circa un eventuale diritto al passaggio in una assicurazione individuale d'indennità giornaliera.

Informazione del personale e comunicati

In generale, quando un dipendente lascia l'azienda il datore di lavoro può informarne il suo personale. Il principio di diligenza gli impone però di salvaguardare i diritti della personalità del lavoratore uscente e in modo speciale di

non esprimersi in modo negativo sui motivi della partenza. Questo vale in misura ancora maggiore quando si pubblicano comunicati.

L'esercizio del diritto di disdetta in situazioni di conflitto

Nelle situazioni conflittuali tra singoli lavoratori, l'obbligo di diligenza impone al datore di lavoro di adottare tutti i provvedimenti ragionevolmente proponibili al fine di disinnescare il conflitto, esortando ad esempio le parti in conflitto a compiere tentativi di mediazione. In simili casi occorre una adeguata gestione dei conflitti, che tuteli l'integrità delle parti in causa (nessun processo farsa). Se il datore di lavoro tralascia di compiere per tempo tentativi di mediazione ragionevolmente proponibili e adeguati, e invece «risolve» il conflitto licenziando una delle parti, rischia una sanzione per disdetta abusiva.

Obbligo di diligenza accresciuto verso i lavoratori più anziani

I lavoratori in età avanzata necessitano di una protezione particolare e richiedono un obbligo di diligenza accresciuto dal datore di lavoro. Ne deriva che quest'ultimo deve accettare le normali ripercussioni legate all'età nello svolgimento del lavoro. L'obbligo di diligenza esige inoltre dal datore di lavoro che egli consenta a un dipendente che si trova a pochi mesi dal pensionamento, di terminare la sua attività lavorativa senza subire conseguenze di tipo finanziario. Particolare attenzione va data all'interesse del singolo di mantenere il proprio contratto di lavoro, dal momento che a causa dell'età avanzata ben difficilmente potrebbe trovare un'altra occupazione. Di conseguenza, a causa del palese squilibrio degli interessi in gioco, una disdetta potrebbe configurarsi come abusiva.

03.06. Bern	Kursaal
04.06. Bern	Kursaal
05.06. Bern	Wankdorf
07.06. Solothurn	Werkstätte RBS
12.06. Spiez	Bahndienstgebäude
13.06. Thun	Aarefeldpl.
14.06. Bern	Wylerpark
20.06. Genève	Dépôt TPG de la Jonction
26.06. Lausanne	Place de l'Europe
27.06. St.-Maurice	Place de la Gare
02.07. Buchs	Busbahnhof
05.07. Altstätten	Depot Rheintal Bus
08.07. Dietikon	RBL
09.07. Dietikon	RBL
12.07. Winterthur	Rundstr. 5
15.07. Winterthur	Lindstrasse 35
16.07. Winterthur	Lindstrasse 35
08.08. Zürich	HB Halle
09.08. Zürich	HB Halle
10.08. Zürich	HB Halle
16.08. Luzern	HB Torbogen
17.08. Luzern	HB Torbogen
19.08. Hägendorf	
20.08. Bremgarten	Zürcherstr. 10
21.08. Olten	IW Olten
22.08. Olten	BZ Olten
23.08. Basel	SBB
24.08. Muttenz	RB
26.08. Lugano	Deposito TPL
27.08. Lugano	Cornaredo
28.08. Mendrisio	Mercato Coperto
07.09. Rütli ZH	VZO
10.09. Bern	Wylerpark
12.09. Bern	Bahnhofpl.
13.09. Brig	Bahnhofpl.
21.09. Biel / Bienne	
30.09. Yverdon-les-B.	Werkstätte
02.10. La Chaux de Fonds	
03.10. Aarau	Bahnhofplatz
07.10. Delémont	
09.10. Fribourg / Freiburg	
16.10. Zug	
17.10. Schwyz	
18.10. Romanshorn	
25.10. Landquart	RhB Werkstätte
26.10. Chur	
28.10. Rapperswil	
29.10. Wil	Depot FWB
30.10. St. Gallen	Dienstgebäude
31.10. St. Gallen	Dienstgebäude
11.11. Biasca	Deposito AB
12.11. Biasca	Centro ELZ
13.11. Pollegio	
14.11. Locarno	
21.11. Erstfeld	
30.11. Bern	Bierhübeli

Sali a bordo del Bus!

SEV on Tour

(Ri)-scopri il SEV grazie al Bus che trasporta l'esposizione itinerante; percorrerà la Svizzera dal 3 giugno al 30 novembre in occasione dei 100 anni del sindacato. Associato/a o semplicemente interessato/a, non sarai deluso/a

Ecco le date e i luoghi già noti

Per la lista completa e aggiornata con gli orari, basta andare su: sev-online.ch/bustour

Tutte le info, le immagini e il programma integrale dell'anno, sul sito speciale: 100.sev-online.ch



Hai già il tuo biglietto?

Unisciti a noi!

Adesione gratuita per le donne nel 2019 e 3 mesi di adesione offerte agli uomini: sev-online.ch/adesione (per i dettagli precisi della promozione)

SOTTOFEDERAZIONE TS

«FFS Cargo una storia infinita»

Servizio stampa TS Philipp Hadorn, segretario SEV incaricato di seguire FFS Cargo, ha illustrato all'assemblea dei delegati, svoltasi a Stettlen presso Berna lo scorso 3 giugno, i problemi che assillano il settore del traffico merci, in cui si riscontra una crescita del trasporto su rotaia del 30%. Vi è però sempre un'importante differenza tra le condizioni del trasporto stradale e ferroviario e quest'ultimo soffre per la grande pressione sui costi. FFS Cargo ha quindi proceduto a verificare i singoli punti di carico, nell'intento di comprimere i propri costi d'esercizio tramite la chiusura di quelli meno redditizi. In passato, però, i tentativi di ridurre le spese di produzione tramite tagli non hanno mai portato i risultati sperati. Gli esempi negativi sono numerosi e portano nomi come WLW (traffico a carri singoli), Caros Struko (costi strutturali Caros), esercizio con un solo agente, Caros, Performance Programm e Netzfookussierung (concentrazione sulla rete) 1 & 2. I tagli del personale sono iniziati nel 2004, quando l'azienda contava 5000 FTE. Nel 2018, l'effettivo era sceso a 2115 FTE e l'ulteriore chiusura dei punti di carico dovrebbe portarlo addirittura a 1400 FTE entro il 2023.



Il segretario sindacale SEV Philipp Hadorn ha illustrato i problemi che assillano FFS Cargo

A livello parlamentare, si sta ora tentando di modificare le condizioni quadro, in modo da consolidare la posizione di FFS Cargo e il Parlamento ha rivisto la legge sul trasporto merci, disponendo tra l'altro che le tracce del traffico merci debbano avere la priorità rispetto a quelle del traffico viaggiatori. Nel caso questa condizione non potesse essere rispettata, Cargo dovrebbe ricevere un indennizzo per i ritardi che ha dovuto subire. Si stanno inoltre discutendo altri provvedimenti, quali la creazione di un'azienda separata, diretta da una presidente del consiglio di amministrazione indipendente ed aperta a partecipazioni minoritarie. La relazione ha suscitato una discussione intensa. Il SEV seguirà comunque la vicenda con molta attenzione e riferirà dei suoi sviluppi.

Conti, elezioni e congedati

Il cattivo andamento delle borse nel 2018 non ci ha risparmiato. Ciononostante, l'assemblea ha approvato i conti 2018 e il preventivo 2019. La quota resterà uguale. Ringraziamo il cassiere Kurt Wyss per il suo attento lavoro. Anche tutti i candidati proposti alle cariche di comitato centrale, conferenza CCL e commissioni sono stati eletti all'unanimità. A loro vanno gli auguri di molte soddisfazioni nell'esecuzione dei loro compiti.

Claude Meier ha avuto anche il privilegio di congedare i due presidenti sezionali Beat Jurt (TS-Mittelland) e Markus Schnüriger (TS-Svizzera orientale). Beat Jurt è stato per decenni un sindacalista molto impegnato in varie cariche della sottofederazione. A lui vanno quindi i nostri più sentiti ringraziamenti e gli auguri di una serena pensione. Markus Schnüriger ha invece dovuto rimettere la presidenza della sezione in quanto passato alle dipendenze della compagnia di bus VZO. Anche a lui vanno i ringraziamenti per l'impegno profuso e gli auguri di molte soddisfazioni nella nuova professione.

SOTTOFEDERAZIONE LPV

Una LPV battagliera e in piena forma

Stefan Bruderer La 130a assemblea dei delegati della sottofederazione del personale di locomotiva LPV si è svolta presso l'hotel Kreuz di Berna. I locali che di solito vedono l'UDC festeggiare i risultati delle votazioni hanno stavolta assistito ad intense discussioni. I delegati hanno dapprima ascoltato le retrospettive sull'anno trascorso di Hanny Weissmüller (rappresentante donne), Sven Zimmermann (gioventù), Janos Joroch (migrazione) e Christoph Erker (reclutamento) e poi il congedato del vicepresidente SEV Manuel Avallone che, nel suo breve intervento, ha tenuto ad esprimere i suoi ringraziamenti ai delegati per la sempre ottima collaborazione.

Il presidente centrale Hans-Ruedi Schürch ha ripercorso le sfide con le quali la LPV è attualmente confrontata, constatando come i cosiddetti programmi di aumento dell'efficienza abbiano in realtà portato presso numerose aziende ad un aumento del personale adetto alla pianificazione e amministrativo. Dal punto di vista sindacale, potrebbe anche essere considerata un'evoluzione positiva, se non andasse a scapito del personale di locomotiva, sempre più spesso confrontato con documentazioni di lavoro lacunose e sistemi e veicoli inaffidabili. Il presidente centrale ha lanciato anche un appello alla solidarietà e alla partecipazione al previsto sciopero delle donne*.

È il momento delle donne*

Hans-Ruedi Schürch (che lascerà la sua carica nel 2020) ha poi presentato a grande sorpresa una prima candidata alla propria successione nella persona di Hanny Weissmüller, attualmente rappresentante delle donne in commissione centrale. La LPV potrebbe così avere per la prima volta una

donna alla presidenza! La relazione della consigliera nazionale e segretaria sindacale SEV Edith Graf-Litscher, attuale presidente della commissione trasporti del consiglio nazionale, ha suscitato un'accesa discussione sulle prospettive future. Da una parte, la politica intende ampliare l'infrastruttura ferroviaria, mentre dall'altra le aziende di trasporto ferroviario stanno intensificando i propri sforzi in favore della digitalizzazione. Varrebbe la pena di riflettere anche sul rapporto tra capitale investito e benefici.

Il trattamento delle proposte al congresso, nuove e in sospeso, ha dato adito ad un dibattito sulla strategia delle FFS nel traffico viaggiatori. I delegati constatano che le filiali hanno problemi sempre più grandi nel reclutamento e nella formazione di personale e chiedono quindi con insistenza che il personale di locomotiva venga riunito in una sola società. I delegati hanno inoltre deciso di estendere le prestazioni del fondo di solidarietà per i propri membri, includendo un adeguamento alle nuove norme del CCL FFS, che prevedono ora un pagamento delle indennità anche in caso di malattie di lunga durata.

La LPV si è così confermata in buona forma e pronta a battersi contro le previste misure di riduzione e le nuove strategie di digitalizzazione.



Manuel Avallone (a destra) e Hanny Weissmüller, candidata alla presidenza della LPV.

STEFANIE MAURITZ

Il TS è donna



Elisa Lanthaler
elisa.lanthaler@sev-online.ch

Stefanie Mauritz è la prima donna che assume la carica di presidente sezionale in seno alla sottofederazione TS. Un ruolo che questa collaboratrice di Clean riveste con molta disinvoltura.

Per molti versi, si è trattato di un momento storico: il 27 aprile, l'assemblea della sezione TS della Svizzera orientale elegge all'unanimità Stefanie Mauritz come presidente. Per la sottofederazione del personale tecnico di servizio si tratta di una prima assoluta.

E come si trova ad essere la «prima donna presidente sezionale»? «Molto bene, grazie», ci risponde ridendo. «A me piace stare in ambienti maschili.» Del resto, nella sottofederazione TS, Stefanie si ritrova molto spesso ad essere l'unica donna, anche perché le donne sono solo il 2,6 per cento dell'effettivo di membri. Si è quindi ritrovata sola soletta anche tra i colleghi dell'assemblea dei delegati. «Certo, mi piacerebbe avere maggior sostegno femminile» ci dice la collaboratrice di Clean. «Ma queste sono decisioni che competono a ogni singola persona. E, a volte, non è nemmeno così male essere l'unica.»

Stefanie Mauritz è nata nel 1980 a Rostock, in Germania, dove ha vissuto e lavorato sino al 2009. Ha svolto una formazione di tre anni in economia domestica, conseguendo un diploma statale. Ha poi lavorato in alberghi di diverse categorie, dove si è

occupata della pulizia delle camere o delle colazioni e svolgeva il servizio notturno. «È stato un bel periodo e il lavoro mi piaceva molto», ricorda la 39enne. Nel 2009 ha poi portato la famiglia in Svizzera: sua sorella abita da alcuni anni a Arbon e i suoi genitori vicino ad Aadorf, nel canton Turgovia. Nei suoi primi anni in Svizzera, Stefi ha lavorato all'ospedale di Uster, nella centrale in cui vengono puliti i letti dei pazienti. Per caso, si è imbattuta in un annuncio di ricerca di personale alle FFS. Vi ha risposto ed è stata assunta: «è un lavoro che mi piace molto e sono fiera di fare parte delle FFS».

Ora Stefanie Mauritz lavora al Clean, dapprima all'impianto Service di Hegmatten e poi, da circa un anno, a quello di Pünten a Oberwinterthur, dove vengono pulite le composizioni della S-Bahn di Zurigo. A lei piace in modo particolare occuparsi delle pareti frontali e di coda dei treni, che deve preparare adeguatamente prima che passino nel tunnel di lavaggio. Si occupa volentieri anche della vuotatura dei serbatoi dei WC «nonostante a volte non abbiano proprio un odore gradevole», precisa ridendo. Stefi è per contro contenta che a Pünten non ci si occupi dell'eliminazione dei graffiti, perché si tratta di un lavoro estremamente duro. «Preferisco veramente pulire una ventina di gabinetti. Non mi dà alcun fastidio», ci precisa, sempre allegra, ma ancora stanca per aver svolto il turno di notte. Il suo lavoro alterna infatti due settimane di lavoro di giorno a due settimane di notte.

Stefanie Mauritz fa parte del SEV dal 2015 ed è stata reclutata da Christoph Geissbühler, che allora era suo collega di lavoro. Una delle ragioni principali che l'hanno convinta ad aderire al sindacato è la certezza di disporre di un supporto legale: «è importante avere un sostegno valido quando ci si ritrova nei pasticci!»

Prossima fermata del Bus tour

Stefi è poi stata contattata dalla commissione creata per la ricerca di un nuovo o una nuova presidente della sezione TS della Svizzera orientale. Dapprima, si è presa un periodo di riflessione e ne ha discusso a lungo con il suo compagno. Non aveva infatti esperienza e conosceva in fondo poco il sindacato, ma alla fine ha deciso di dare la sua disponibilità alla carica.

Fino ad ora, è contenta di questa decisione. «Il mio approccio con il congresso è stato molto interessante, ma anche piuttosto impegnativo». Per fortuna, ha potuto contare sul sostegno dei suoi colleghi del SEV. «Voglio proprio ringraziare Claude Meier, Christoph Geissbühler, Roger Derungs e tutti i colleghi della commissione cerca, nonché il mio compagno per il loro appoggio e la fiducia che mi hanno espresso. Spero proprio di non deluderli!» ha tenuto ad aggiungere.

Il suo prossimo obiettivo è l'organizzazione della fermata del bus del centenario all'impianto service di Hegmatten, il prossimo 15 luglio. Anche questa, per Stefanie Mauritz, è una novità: «sono cose che proprio non ho mai fatto. Ma farò del mio meglio», ci dice con un sorriso fiducioso.

SOTTOFEDERAZIONE AS

Finanze solide e presenza forte nel SEV



Il cassiere centrale Alois Bucher e la neo-eletta cassiera Viviane Mumenthaler.

Werner Amrein All'11esima assemblea dei delegati Rolf Feier, presidente dell'assemblea e Patrick Bellon, vice presidente, hanno accolto oltre 50 persone. Oltre all'approvazione del conto annuale e del rapporto annuale, i 42 delegati hanno eletto una nuova cassiera centrale. Si è inoltre discusso in modo approfondito sulle proposte al congresso, per cui i delegati erano ben preparati e felici anche per l'imminente festa di anniversario. Il primo compito sul quale si sono chinati i delegati è stato l'approvazione del conto annuale del cassiere centrale Alois Bucher. Come sempre tenuto in modo impeccabile ed esemplare, non ha dato adito ad alcuna obiezione: un lavoro molto apprezzato da tutti. Grazie al controllo rigoroso delle spese, il cassiere centrale è riuscito a evitare il deficit preventivato e a presentare un utile solido. La sottofederazione AS gode di finanze sane, ma non solo, il denaro viene investito in modo oculato e a lungo termine. AS ha investito il proprio patrimonio in modo molto consapevole, per cui il denaro viene tra l'altro affidato anche alle cooperative di costruzione di abitazioni di ferrovieri. Il conto annuale è stato approvato all'unanimità. I delegati hanno ringraziato con un grande applauso Alois Bucher per il suo ottimo lavoro.

Anno ricco di impegni

L'ordine del giorno prevedeva in seguito l'approvazione del rapporto annuale del presidente centrale Peter Käppler. Il rapporto annuale, piacevole da leggere e corredato di molte foto, ha messo in luce tutto il lavoro svolto

lo scorso anno del comitato centrale, di tutte le sezioni e di molti membri AS attivi. Grazie al grande impegno è stato possibile negoziare un buon CCL con le FFS e difendere un nuovo attacco a condizioni di lavoro buone e socialmente responsabili. L'unica nota amara è la nuova partecipazione ai costi da parte del personale a un'assicurazione d'indennità giornaliera di malattia. Investire in posti di lavoro sani che evitino stress e burnout dannosi per la salute sarebbe stato ben più lungimirante, anziché pretendere dal personale un contributo ai costi di malattia in costante aumento. L'assemblea dei delegati ha ringraziato il presidente centrale per il grande lavoro, svolto con il massimo impegno, approvando il rapporto annuale all'unanimità.

Le finanze andranno a Viviane Mumenthaler

A fine anno Alois Bucher, appena pensionato, lascerà il suo incarico di cassiere centrale, per cui occorre regolare la questione del suo successore. L'AS ha individuato una candidata e ha proposto Viviane Mumenthaler, persona impegnata e dotata di un'ottima competenza professionale. Attiva nel comitato di AS Mitte e AS Giovani, Viviane Mumenthaler è stata eletta brillantemente a questo incarico di grande responsabilità. Alois Bucher s'impegnerà a garantire un impeccabile passaggio di consegne e resterà a disposizione della sottofederazione AS ancora fino alla prossima primavera. I delegati si sono dimostrati molto soddisfatti di aver eletto una giovane di

AS come cassiera centrale. È stato espresso un grande ringraziamento ad Alois Bucher. Grazie alla sua straordinaria gestione e lungimiranza si è fatto molto apprezzare prima alla SBV e negli ultimi anni alla AS. Lascia a Viviane Mumenthaler delle finanze sane e con ottimi investimenti.

È stato inoltre ringraziato Jean-Pierre Isabella per il suo impegno quale vice presidente dell'assemblea dei delegati e membro supplente CVG. L'assemblea dei delegati gli ha augurato ogni bene per il futuro. Oltre ai nuovi delegati per la conferenza CCL, sono stati nominati Denise Engel, Marco Huber ed Eugenio Tura per la commissione CCL nonché Christian Schmidt quale membro supplente per la CVG di AS. Infine, all'attenzione del congresso è stata nominata Diana Oertig alla successione di Rolf Feier per la CVG SEV. Rolf Brehm si è messo spontaneamente a disposizione quale nuovo membro supplente per la CVG SEV; con ciò AS sottolinea chiaramente la propria ambizione ad assumere un ruolo importante in seno al SEV.

Ben preparati per il congresso

Dopo un breve rapporto sulla situazione da parte dei presidenti delle sezioni e dei responsabili dei settori si è provveduto a preparare il congresso, discutendo preliminarmente la proposta al congresso «Negoziazione di un CCL del settore traffico a lunga percorrenza a scartamento normale» nonché la proposta al congresso della sottofederazione AS «Applicazione SEV per dispositivi iOS e Android».

Un CCL settoriale traffico a lunga percorrenza a scartamento normale non serve! I delegati hanno ritenuto che negoziare un CCL settoriale per il traffico a lunga percorrenza a scartamento normale non ha senso e hanno ritenuto non efficace e intelligente ad esempio negoziare un CCL apposito per il personale di locomotiva. Alex Niedermann teme una suddivisione del personale in categorie che potrebbe generare conflitti spiacevoli tra le categorie stesse. La vicepresidente del SEV Barbara Spalinger non pensa che il SEV possa negoziare un CCL settoriale con le FFS peggiore di un CCL «normale». Non crede neppure che le FFS si separerebbero dai gruppi professionali. Barbara Spalinger considera molto più importante un contratto settoriale nel «traffico merci». Secondo lei un CCL settoriale per il traffico a lunga percorrenza a scartamento normale non è assolutamente prioritario. Andrea Pace non comprende come nel SEV si possano sostenere CCL settoriali, quando lo stesso SEV denuncia la liberalizzazione e il neoliberalismo. Clemens Cola fa notare la concorrenza nociva tra «LPV» e «VSLF».

Considerato che questa proposta al congresso era molto controversa all'interno di AS, Peter Käppler ha suggerito ai rappresentanti AS di contestare la proposta al congresso o di intervenire al congresso di conseguenza. Ha suggerito di formulare la proposta in modo tale da farla accettare al congresso solo per esame. Una netta maggioranza dei delegati si è espressa a favore di questa opzione.

Bruno Käppler è stato incaricato di prendere la parola e presentare al congresso una proposta corrispondente da parte della sottofederazione AS.

Verificare innanzitutto accuratamente l'applicazione SEV per dispositivi iOS e Android. Questa proposta al congresso presentata da AS Giovani è stata messa fortemente in dubbio anche all'interno di AS. Viviane Mumenthaler in veste di rappresentante di SEV Giovani teme che l'app non venga utilizzata e segnala che il suo costo è molto elevato. Joël Jufer, anch'egli di AS Giovani, è del parere che una simile applicazione potrebbe diventare molto costosa e propone che anche questa proposta al congresso dovrebbe essere accettata solo per esame. In base della sua esperienza professionale conosce soluzioni meno costose. Joël Jufer è stato sostenuto da Reto Brehm secondo cui sarebbe molto meglio presentare SEV Giovani attraverso un sito web. Barbara Spalinger ha spiegato che dalla consultazione di esperti è emerso che un'app sarebbe molto costosa, a causa dei costanti aggiornamenti che richiede. I delegati concordano che anche questa proposta al congresso dovrebbe essere accettata solo per esame.

Nelle sue parole conclusive il presidente centrale Peter Käppler ha sollecitato un'immagine disciplinata della sottofederazione AS al congresso e una corrispondente presenza in sala. Ha augurato a tutti i delegati e ospiti una bella e indimenticabile festa per il centenario del SEV.

SOTTOFEDERAZIONE RPV

«Partecipazione agli utili»

Serizio stampa RPV

Il presidente centrale Hanspeter Eggenberger ha accolto i delegati alla 122ª assemblea dei delegati RPV e gli ospiti, informando sulle questioni di attualità presso FFS, SEV e CoPe.

Questa edizione dell'assemblea dei delegati si è svolta all'insegna dell'imminente congresso SEV e delle elezioni interne alla sottofederazione, discutendo le posizioni in rapporto alle proposte e alle elezioni.

La carica di membro sostituto del comitato SEV ha attirato tre candidature. La votazione tra i delegati ha finito per designare Daniel Purtschert, che è stato pure eletto, unitamente a Roger Amsler nella CVG RPV. Simon Müller è stato eletto delegato alla conferenza CCL per FFS Cargo e Antonio Lais quale rappresentante nella commissione migrazione. Tutti gli eletti hanno ricevuto le congratulazioni di rito da parte della commissione centrale. Queste elezioni si sono rese necessarie per sostituire diversi partenti, giunti in scadenza di mandato, oppure a seguito di cambiamenti nella situazione professionale.

Il presidente centrale ha rimesso a Werner Graf, membro uscente della CVG SEV; a Mar-

kus Schmid, CVG RPV e Richard Schlegel, responsabile del sito internet della RPV (ora eletto nella CVG SEV) un presente per onorare il lavoro da loro svolto, accompagnandolo dai migliori auguri per il futuro.

L'assemblea dei delegati ha accolto una proposta della sezione Winterthur-Schaffhausen, che chiede un accredito di 10 minuti di tempo di lavoro per l'attualizzazione obbligatoria dei mezzi di lavoro digitali.

I delegati hanno pure espresso l'auspicio che in futuro un nuovo membro, al momento dell'adesione al SEV, possa indicare in modo specifico di quale sottofederazione desidera far parte.

L'assemblea ha poi accolto i conti 2018, il preventivo 2020 e il rapporto annuale.

Sondaggio conferma lacune nelle competenze digitali

Cargo ha svolto un sondaggio rappresentativo presso i collaboratori RCP sulle loro conoscenze e competenze sui mezzi di lavoro digitali, che ha dato un quadro preoccupante, confermando quanto da tempo si dubitava: oltre la metà del personale non è in grado di usare i



Il presidente centrale Hanspeter Eggenberger (a destra) ringrazia Werner Graf per l'impegno profuso nella CVG SEV.

programmi a sua disposizione. Fa specie che il personale della centrale riceva ore di istruzione su Office, mentre i e le dipendenti al fronte non vengono istruiti in nessun modo. La situazione non è diversa nemmeno presso le altre sottofederazioni: tutti hanno ricevuto un Ipad o un altro tablet, dotato di tutti i programmi e ci si aspetta che ne facciano buon uso, ma in realtà pochi sono in grado di farlo. Bisognerà rimediare con urgenza a queste lacune.

Anche il comportamento delle FFS continua a suscitare perplessità: la direzione ha dapprima tentato di togliere l'indennità di un franco e 45 centesimi a chi già guadagna poco, per poi dichiarare un utile di oltre mezzo milione di franchi, precisando che il personale però non vorrebbe più soldi. Il signor Jordi ha infatti affermato: «volevamo evitare di accendere fuochi

di paglia, limitandoci a distribuire soldi - misura con effetto solo a corto termine - senza esprimere in alcun modo la nostra considerazione per il personale». Per questo, la direzione avrebbe «definito» quattro misure: un versamento nel fondo per la digitalizzazione; un altro di 5,5 milioni nella fondazione paritetica Valida; un terzo di 5 milioni nel fondo in favore delle vittime di amianto e l'assunzione di un ruolo di garante per 116,5 milioni nei confronti della cassa pensioni. Misure che è però assurdo definire come una partecipazione del personale all'utile. Nel caso del fondo per le vittime dell'amianto, oltre che assurdo, è una vera e propria dimostrazione di cinismo. Questi provvedimenti non hanno nulla a che vedere con una partecipazione all'utile, che secondo il SEV deve poter essere percepita immediatamente nel portamonete delle e dei dipendenti. La durata dell'effetto di questa partecipazione non deve rientrare nelle preoccupazioni del capo delle risorse umane delle FFS.

Sono partite le ricerche di candidati per il rinnovo delle commissioni del personale. Il presidente centrale ha rivolto un appello a tutte e tutti gli interessati di rivolgersi direttamente ai tre segretari responsabili delle divisioni FFS: Philipp Hadorn per Cargo, Jürg Hurni per il traffico viaggiatori e Urs Huber per l'Infrastruttura.

Il presidente centrale ha concluso i lavori con i ringraziamenti di rito ai due traduttori Philip Schenker e Pietro Gianolli e con gli auguri a tutti e a tutte per molte soddisfazioni.

Formazione

20.09

Corso SEV su LdL e OLdL

La legge sulla durata del lavoro (LdL) e la relativa ordinanza (OLdL) sono strumenti indispensabili per chi lavora nel settore dei trasporti pubblici. Il lavoro a turni impatta notevolmente sul personale dei trasporti pubblici, che deve conciliare lavoro e vita privata, senza dimenticare l'indispensabile riposo.

La tutela del personale è disciplinata in modo preciso dalla Legge federale sul lavoro nelle imprese di trasporti pubblici.

Il SEV propone un **corso di formazione** che permetterà non solo di conoscere gli aspetti principali della legge, ma di familiarizzarsi anche con le nuove disposizioni in vigore.

Informazioni dettagliate:

Il corso si terrà venerdì 20 settembre alla Casa del popolo a Bellinzona, dalle 09.00 alle 16.00.

Relatore: Pascal Fiscalini

Per i membri del SEV il corso è gratuito; per i non membri la quota di partecipazione è di CHF 300.- (compreso il pranzo e il materiale didattico).

Annunciarsi entro il 2 settembre a:

sev-ticino@sev-online.ch

(menzionare nell'oggetto Corso LdL)

Agenda 9/19

SECRETARIATO SEV

CHIUSURE UFFICIO

28 GIUGNO E PAUSA ESTIVA

Informiamo che l'ufficio del SEV di Bellinzona il 28 giugno resta chiuso per impegni fuori sede. La chiusura estiva è prevista dal 29 luglio al 2 agosto compreso.

PV TICINO E MOESANO – FERROVIERI PENSIONATI

Gita a Mantello Valtellina



Le gite della sezione PV Ticino e Moesano non mancano di destare un grande interesse

Marco Hefti Una buona ottantina fra pensionate e pensionati ha partecipato alla bella ed interessante gita all'agriturismo la Fiorida di Mantello in Valtellina il 6 giugno. La trasferta è stata in parte problematica, causa il forte traffico nell'orario di punta e il tortuoso percorso verso la meta. In futuro dovremo ripensare e ottimizzare i punti di raccolta dei partecipanti, per evitare ritardi e inutili allungamenti dei tempi di viaggio.

Alla grande azienda agrituristica «la Fiorida», i circa 300 maiali, il centinaio di mucche, 75 capre brune e 5 caproni vivono in spazi ampi e puliti. Oltre a un moderno caseificio, che raccoglie anche il latte e i prodotti di varie piccole aziende della zona, nel complesso vi sono i locali per la stagionatura dei prodotti, un macello proprio e un ben fornito negozio con prodotti propri e tradizionali della Valtellina. Il centro è molto frequentato, in particolare nel fine settimana, e dispone anche di una trentina di camere, arredate in legno di larice della Valtellina, e di una piscina.


Terminata la visita guidata dei vari ambienti, nel ristorante tipico, tutto legno e sasso, ci attendeva come entrata un invitante piatto di formaggi e salumi del posto, seguiti dai «taroz», il tipico piatto valtellinese di origine contadina, basato su verdure di stagione, patate, fagiolini e pancetta. Immane i tradizionali pizzoccheri valtellinesi, tanto buoni che non pochi hanno osato fare il bis! Una squisita porchetta con polenta ha costituito il

piatto forte, mentre un dolce casalingo e il caffè hanno chiuso l'abbondante pranzo, servito con grande professionalità e cura, dal ristorante quattro stelle.

Dopo gli acquisti nello spaccio aziendale, ci siamo rimessi puntualmente in viaggio per il ritorno e visto il percorso piuttosto lungo, qualcuno ne ha approfittato per fare una rilassante dormitina.

Grazie anche alla perizia degli autisti, ai quali va il nostro applauso, il tragitto è stato piacevole. Un grazie anche agli organizzatori e ai partecipanti e arrivederci al prossimo appuntamento con la PV Ticino e Moesano.





Il bus del giubileo del SEV in miniatura

In occasione del centenario del SEV, un bus con una mostra itinerante percorrerà tutta la Svizzera dal 3 giugno al 30 novembre 2019. La miniatura di questo bus speciale può essere ordinata presso il SEV.

Miniatura bus, confezionata in un pacchetto normale: 38 franchi più spese di spedizione
Miniatura bus, confezionata in una scatola speciale (numero limitato): 42 franchi più spese di spedizione

I bus in miniatura saranno inviati per posta a partire dal 10.06.2019.
Oppure possono anche essere acquistati direttamente al banco del SEV in occasione del congresso del 4 giugno 2019.

Ordino

— Copie del bus del centenario del SEV (confezione normale): CHF 38.- più spese di spedizione

— Copie del bus del centenario del SEV (confezione speciale): CHF 42.- più spese di spedizione

Nome, cognome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

e-mail: _____

Spedire a: Segretariato centrale SEV, Shop SEV, Steinerstrasse 35, casella postale 1008, 3000 Berna 6

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei soci:

Beeli-Scalmazzi Lisetta, 93 anni, Grono

Pelloni Lino, 93 anni, Giubiasco

Zorzi Giannina, 106 anni, Bellinzona

Ramasco Emilia, 92 anni, Bellinzona

Tamagni Americo, 90 anni, Giubiasco

Medici Oreste, 88 anni, Balerna

Donati Livio, 90 anni, Bellinzona

Porretti Piera, 97 anni, Morbio Inferiore

Nessi Ida, 89 anni, Vacallo

Beltrametti Lidia, 93 anni, Giubiasco

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e queste care colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze. *Il comitato*

IMPRESSUM

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV.

Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Elisa Lanthaler, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wydler

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: giornale@sev-online.ch, telefono 091 825 0115

Tiratura: edizione italiana: 3591 copie; totale: 40'995; certificata il 6. 2. 2018

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:

SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch,

tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58.

Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Pubblicità: Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: SEVzeitung@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Prestampa: AZ Verlagsservice AG, Aarau; www.chmedia.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 2624-7836

Prossima edizione: 11 luglio 2019.

Chiusura redazionale: 4 luglio 2019, ore 10.00.

VANDANA SHIVA

«Tornare alla Madre Terra»



Michele Novaga
novaga@libero.it

Intervista con la scienziata e attivista indiana che, di passaggio a Milano in occasione di una conferenza alla Fabbrica del Vapore organizzata dalla Libreria delle donne, ha spiegato cosa si può fare per tornare a produrre cibo di qualità, vincendo la povertà, e allontanando lo spettro del cambiamento climatico. Vandana Shiva è una ecofemminista e un'attivista molto impegnata.

Il sistema di produzione mondiale è in mano alle multinazionali, con il conseguente impatto sul nostro pianeta. Si può produrre cibo vero, senza OGM (organismi geneticamente modificati), senza pesticidi, senza chimica?

Ci sono due tipi diversi di agricoltura: un vero sistema agricolo nel quale ci si prende cura della terra come fanno i piccoli produttori. E poi c'è un sistema industriale che amico della terra non è e, anzi, usa spesso verso di lei la violenza distruggendo molte specie animali, che impiega un

sacco di risorse naturali e che ha prodotto il cambiamento climatico. Tutto è relazionato con il tipo di produzione: dobbiamo andare oltre questo sistema e spostarci su un modo di produrre smarcato dalle fonti fossili, dai veleni prodotti dalla biochimica. Un sistema non basato sul commercio su scala globale e che genera un cibo lavorato, senza nutrimento e pieno di chimica foriera di malattie. Abbiamo bisogno di un sistema che si basi sul cibo, quello vero, che sappiamo come è cresciuto e prodotto. E che ci nutra.

L'agricoltura biologica è la soluzione?

Il futuro risiede nel lavorare secondo le leggi della Terra e ciò vuol dire essenzialmente agricoltura ecologica e biologica. Vede, la natura è diversità e non produce mai due vite identiche, due specie identiche. La diversità è la natura della natura. E la natura non produce rifiuti ma ricicla ogni cosa attraverso un processo di economia circolare. Qualsiasi sistema di produzione agricola che non obbedisce a questo principio darà cibo tossico.

L'inquinamento, il riscaldamento

globale, il cambiamento climatico hanno a che vedere con la produzione agricola?

Il cambiamento climatico è il risultato di questo ciclo interrotto e ora bisogna ricostruirlo. L'agricoltura ecologica può porre riparo a tutto questo, ma abbiamo bisogno di più menti, più cuori, più mani che lavorano la terra. Solo così potremmo eliminare ogni tipo di inquinamento. Oggi l'80% dell'inquinamento è causato dagli imballaggi: usiamo continuamente alluminio e plastica solo per impacchettare del cibo scadente. Stiamo trasformando i nostri corpi in discariche umane di rifiuti industriali, ma possiamo camminare insieme alla natura e nutrire i nostri corpi con cibo più sano.

Tutto questo genera anche migrazioni a causa del clima dai paesi in via di sviluppo...

La distruzione della terra e la crisi dei rifugiati sono due fenomeni interconnessi. Per esempio, in Siria, l'utilizzo delle sostanze chimiche in agricoltura ha determinato una grossa crisi nella produzione agricola. Questo a sua volta ha prodotto l'emigrazione di massa. Due anni dopo i signori della guerra si sono resi conto

che questa era una grande opportunità. E questa guerra e questa crisi di rifugiati continua ancora oggi.

E la stessa cosa è accaduta al Lago Ciad: le sue acque sono state impiegate per l'agricoltura industriale e l'80% del suo bacino ora non c'è più. Nove milioni di persone, le cui vite dipendevano da quel lago, oggi si fanno la guerra fra loro. Conflitti che spesso vengono descritti come religiosi o interrazziali ma che in realtà nascono per l'utilizzo delle risorse.

Quale ruolo hanno le donne nel combattere questo sistema ormai al collasso?

L'eco-femminismo è un'idea che è cresciuta con me e con tutte le donne con le quali ho lavorato nel corso della mia vita. In ogni situazione in cui c'è un'emergenza ecologica c'è sempre stata una donna che si è messa in moto. Purtroppo, nel mondo, persiste questa idea patriarcale in base alla quale la donna è il sesso debole: il cosiddetto «second sex», una sorta di macchina riproduttiva. Questo perché noi donne continuiamo a vivere la vita. Ma ormai è tempo di riconoscere che le donne e la natura sono le vere fondatrici della creatività produttività e del sostegno alla vita so-

prattutto nei momenti in cui, come questo, il futuro è minacciato.

Qual è l'importanza delle nuove generazioni di fronte a queste enormi sfide e come si può coinvolgerle maggiormente?

Credo che le nuove generazioni siano già coinvolte. E lo vedo di persona nella mia università in India: i giovani vengono a seguire i corsi perché considerano l'agricoltura, quella ecologica come il modo più efficace di prendersi cura della Terra.

I giovani vogliono imparare come coltivare la terra e come produrre il cibo in modo naturale. E io penso che proprio da loro e proprio da qui possa prendere forma un cambiamento importante, una sorta di nuova rivoluzione.

Che responsabilità ha in tutto questo la politica?

La politica deve tornare alle sue proprie responsabilità. Deve proteggere la natura e rappresentare il benessere delle persone collaborando con loro e agendo in nome e per conto loro.

Intervista esclusiva pubblicata su gentile concessione del portale acpnet.org

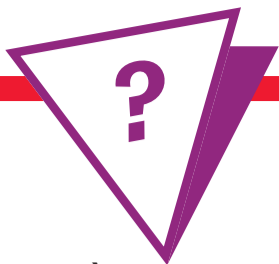


GENERAZIONI

Marta Panzeri

14.06.2019. Sciopero delle donne a Mendrisio: donne, giovani, meno giovani, giovanissime unite sotto un cielo azzurro intenso. Tutte con un fischietto in mano per fischiare contro ogni forma di discriminazione. Donne, gio-

vani, giovanissime, meno giovani. Donne fiere di esserlo. Mamme con le loro figlie, nonne con le loro nipoti a tessere il legame forte tra generazioni, a segnare il cammino per una società più equa, giusta, aperta e solidale.



PHOTOMYSTÈRE

Dove è stata
scattata
questa foto?



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 3 luglio 2019**;

inviando una **cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;

e-mail: a mystere@sev-online.ch;
internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore - che riceverà buoni libro del valore di 40 franchi - sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 8: B-C-A.

I buoni Reka del valore di 40 franchi sono stati vinti da:

Daniel Weber, Moosseedorf
membro VPT BLS.

SULLE ORME DI...

Stella Knoll, marketing Tilo



Stella Knoll a Mendrisio in occasione dello sciopero delle donne del 14 giugno

Françoise Gehring,
francoise.gehring@sev-online.ch

Decisa, tenace, diretta. E pure appassionata quando si toccano questioni come parità, giustizia, solidarietà. Dentro gli occhi che sono come due fessure aperte sul mondo, si intravedono anche le fiamme di chi ha la consapevolezza che per costruire un mondo migliore, occorre lottare tutti insieme. Stella Knoll, presente a Mendrisio in occasione dello sciopero delle donne del 14 giugno, sottolinea la sua fibra militante.

Lei lo sa che non è l'inizio. Ma da qui desidero partire perché l'affermazione che segue di Stella Knoll, rispecchia una visione molto realista: «Il progresso non è mai una linea retta». Quindi essere consapevoli che la vita, anche quella di un sindacato, è fatta di conquiste e di quasi inevitabili battute d'arresto, denota una capacità di analisi lucida e in qualche modo serena. Ciò non toglie che non si può - e non si deve - mai mollare. Mai. Anche e soprattutto quando si tratta dei diritti delle donne.

Stella ha iniziato la sua carriera in TILO nel 2008 come assistente di direzione. Oggi, dopo aver messo al mondo Amelia e Dante, lavora al 50% come assistente marketing. Sposata con Marco Magistro, macchinista e vicepresidente della LPV Ticino, Stella è una giovane donna dalle idee chiare che assume totalmente. Del resto i suoi primi passi nel mondo sindacale li ha compiuti all'interno del SISA (Sindacato degli studenti e degli apprendisti), che in questo sciopero delle donne 2019 ha saputo mobilitare una gioventù davvero splendida. «Sono molto d'accordo. I giovani di oggi hanno di fronte un mondo pieno di incognite e poche speranze. Ma hanno una forza e una capacità pazzesca - spiega Stella Knoll - di rispondere alle sfide. E sono tante. Non solo l'emergenza climatica, ma anche lo stato sociale e il sistema previdenziale. Per non parlare del mondo del lavoro, sempre più insicuro, flessibile e precario».

Stella è affiliata al sindacato da quando lavora presso TILO e da diversi anni al SEV. «Mi è sembrato subito giusto che anche chi lavorasse in ufficio, fosse affiliato al sindacato». Una consapevolezza del ruolo del sindacato maturato, come detto, dai tempi del SISA. La visione di Stella è molto ampia e non si limita all'aspetto della tutela individuale, pur importante. «Penso che in Svizzera non sempre il lavoratore e la lavoratrice siano coscienti dei loro diritti. Spesso ci si concentra sul dovere di fare bene il proprio lavoro e ci si limita a quello. Poi però quan-

do occorre difendersi, ci si rende conto di non avere le armi e gli strumenti. Anzi, di non conoscerli neppure. Ma è solo creando una vera comunità attorno al sindacato, che si può crescere: incontrando persone che comunque condividono valori simili e confrontandosi». Stella è convinta della necessità del sindacato. «Di fronte alle nuove forme di lavoro, penso all'uberrizzazione del mondo del lavoro, è fondamentale poter contare su un'organizzazione sindacale pugnace. Il modello Uber ti fa credere di essere imprenditore di te stesso, in realtà ti priva di una serie di tutele importantissime dopo aver usato all'estremo un concetto di flessibilità di cui godono gli altri, ma non chi il lavoro lo svolge. La frammentazione del lavoro è una chiara vittoria dell'economia. Una delle grandi sfide del sindacato è la digitalizzazione. È un treno che arriva a tutta velocità sulle nostre vite».

Le nostre vite, appunto. A cominciare da quelle delle donne che continuano a subire discriminazioni di ogni genere. «L'articolo costituzionale che garantisce l'uguaglianza è stato approvato nel 1981 - ricorda Stella - ma noi siamo qui a dover ancora lottare per fare rispettare anche la legge sulla parità, entrata in vigore nel 1996». Insomma, non ci siamo. «Credo che ci siano molte persone che diano la parità per scontata, invece la realtà di tutti i giorni ci dimostra che non è così. Penso davvero che ci sia molto da fare, anche perché l'esperienza lavorativa di una donna è difficilmente confrontabile con quella di un uomo, specialmente quando ci sono di mezzo delle gravidanze». Spesso le donne che tornano al lavoro, vengono retrocesse per motivi organizzativi. «Al di là delle discriminazioni salariali - conclude Stella - la società fatica a dare valore al lavoro non remunerato delle donne, che vale miliardi! Non si considera il lavoro di cura ed educativo; non si considera la dimensione affettiva ed emotiva che non può mai mancare nel rapporto con i figli e la famiglia. Una società aperta e solidale si costruisce anche dalle capacità relazionali». Stella, che condivide evidentemente le rivendicazioni delle donne espresse il 14 giugno, insiste sulla dimensione del dialogo tra i generi: «Noi donne dobbiamo davvero cercare di fare capire cosa si muove nel nostro mondo, che è fatto di ritmi, compiti, ruoli, investimento emotivo. Le donne devono pensare alle 1'427 cose che girano intorno alla famiglia e al lavoro, cercando di fare combaciare tutte le tessere del mosaico. Parlando, dialogando, condividendo si possono fare molte cose. Perché la solidarietà deve partire dall'ascolto dell'altro, dal rispetto dell'altro e dalla comprensione reciproca».

... **NON HO L'ETÀ**

Frida Bünzli

